

I sintomi

**Febbre, tosse e malessere
Consigli? Un po' di riposo**

Febbre, stato di malessere generale, tosse, bruciore agli occhi: questi i sintomi dell'influenza suina, secondo gli esperti. «Per adesso l'influenza H1N1 è leggera, provoca solo febbre e malessere diffuso con sintomi respiratori lievi. E non crea complicazioni - dice il viceministro Ferruccio Fazio - Infatti gli unici morti all'estero sono pazienti che avevano malattie croniche come il diabete o l'asma». I consigli? Riposo per qualche giorno, come per qualsiasi altra influenza.

In Gran Bretagna, dove l'incidenza della malattia è più grave, si consiglia di pianificare con attenzione una gravidanza, «ma non suggeriamo alle donne di rimandare un concepimento», dicono al ministero della Salute.

geri. Gruppi di passeggeri in transito nello scalo romano provenienti da Londra non hanno mostrato particolari timori, e ieri salvo sporadici casi, quasi nessuno indossava le mascherine sul volto.

POCHE MASCHERINE

Nel settore «Arrivi internazionali» alcuni turisti inglesi appena sbarcati si sono soffermati a leggere i cartelli del ministero della Salute, sui quali sono indicati consigli sia per coloro che sono diretti in un'area affetta da nuova influenza sia per quanti tornano. «Cosa penso di questa influenza? - sorride un'anziana turista britannica, in vacanza in Italia con il marito - Temo che ci siano troppo allarmismo...».

A Malpensa, diffidenza nei confronti dei giornalisti tra i genitori di alcuni degli adolescenti di ritorno da

Scuole aperte o chiuse? Dopo il battibecco tra Fazio e Gelmini ecco Brunetta: nessuno stop

Londra, dove hanno contratto l'influenza e sono poi guariti. «La tensione l'avete creata voi giornalisti in questi giorni - dice una madre -. I nostri figli non ci sono mai sembrati spaventati al telefono, anche quando parlavano dei compagni che si erano ammalati». Ma è un fatto che l'influenza suina faccia discutere. Sul battibecco all'interno del governo interviene anche il ministro Brunetta: «Non c'è nessun pericolo - dice - se non quelli che ci sono ogni anno su l'influenza di un tipo piuttosto che di un altro». Intanto si allunga il bollettino dei contagi. Due sospetti casi in Molise, altri due a Pistoia. ♦

Gli esperti

**Niente allarmismi
però teniamoci pronti**

AIUTI: SCUOLE, RINVIO INUTILE

ROMA Il rinvio della riapertura delle scuole in caso di epidemia di nuova influenza, sarebbe una misura «inutile». Lo afferma l'immunologo-infettivologo Fernando Aiuti. «Non servirà - dice - ad arrestare l'epidemia, né sembra una soluzione possibile in quanto, ammesso che venga deciso di procedere in tal senso, la chiusura delle scuole dovrebbe durare per alcuni mesi». Secondo Aiuti occorre «tranquillizzare la popolazione»: «La nuova influenza - afferma - è caratterizzata per ora da una bassa mortalità (ovvero numero di morti per abitanti) e bassa letalità (numero di morti per casi di malattia) e ciò è in parte dovuto alle caratteristiche di questo virus che non è molto aggressivo». Tanto che, aggiunge l'esperto, «paradossalmente sarebbe meglio prendere il virus adesso che fra qualche mese, quando il virus potrebbe invece mutare».

L'ESPERTO: TROPPIA PREOCCUPAZIONE

ROMA «Trovo francamente eccessivo tutto quest'allarmismo - spiega Francesco Le Foche, responsabile del 'Day-Hospital' di Infettivologia presso l'Università 'Sapienza di Roma - rispetto ad una mite sindrome influenzale che dal punto di vista clinico si presenta ancora più blanda rispetto alla stagionale sindrome influenzale che arriva ogni autunno-inverno: passa in due-tre giorni contro i 7-15 giorni della stagionale».

IL DOCENTE: QUADRO PREMATURO

GENOVA Al momento, afferma Pietro Crovari, uno dei maggiori esperti italiani di Igiene pubblica e docente all'Università di Genova, «Al momento una «accelerazione ancora non si è verificata, ma è inevitabile che accada. Per questo bisogna essere pronti, per far scattare immediatamente misure di contenimento per ritardare la diffusione del virus. Ogni quadro è prematuro e l'eventuale decisione di un rinvio per l'apertura delle scuole andrebbe presa a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico».

«CHIUSURA CLASSI PUÒ AIUTARE»

ROMA «Un rinvio per le scuole non sarebbe una misura risolutiva, perché la scuola non è l'unico luogo di aggregazione. In attesa che sia pronto il vaccino - dice Gaetano Maria Fara, ordinario di Igiene e sanità pubblica all'Università La Sapienza di Roma, - un rinvio per le scuole in caso di epidemia, anche se non risolutivo, potrebbe aiutare a ritardare la diffusione del virus».

Il virus si muove velocemente ma è poco letale

**Nessuna pandemia finora si è spostata in tempi così brevi
In sei settimane il contagio ha corso come mai era accaduto
più colpiti sono i giovani. Il vaccino pronto tra due mesi**

L'analisi

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA
cristiana.pulcinelli@tiscali.it

La settimana scorsa i casi di influenza A H1N1 in Gran Bretagna sono aumentati del 42%. Lo hanno fatto sapere i medici di famiglia inglesi. Sembra che le liste di pazienti che telefonano siano così lunghe che, quando i medici riescono finalmente a richiamarli, quelli stanno già meglio. I più colpiti, dicono, sono i bambini e i giovani. Proprio come i cinquanta ragazzi italiani che ieri sono rientrati in patria dopo un soggiorno di studio in Inghilterra dove alcuni di loro hanno contratto l'influenza, per fortuna senza gravi conseguenze.

La pandemia di influenza suina corre come nessuna epidemia ha mai corso fino ad oggi, sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità. In effetti sembra che in 6 settimane abbia fatto il cammino che una pandemia influenzale nel passato faceva in 6 mesi. Ormai non possiamo più tenere il conto degli infettati, hanno detto ancora all'Oms: da ora in poi daranno solo il quadro delle aree colpite, quindi hanno chiesto ai paesi di inviare solo i dati sui decessi e sui casi gravi. Anche la terapia con antivirali verrà data solo ai casi a rischio. La preoccupazione è che a settembre, alla riapertura delle scuole, l'epidemia si diffonda ancora più velocemente. Si sa infatti che la concentrazione di tanti bambini nelle aule favorisce il contagio. Lo hanno detto gli esperti dei Centers for Diseases Control degli Stati Uniti, lo ha ripetuto sabato anche il sottosegretario alla salute Fazio che ha anche accennato alla possibilità che la riapertura delle scuole venga rimandata. La cosa positiva, sottolineano alcuni, è che esiste un rapporto inverso tra la capacità di trasmissione di un virus e la sua pericolosità: se chi è infettato si sente bene, infatti, se ne va in giro passando il virus ad altri.

Tuttavia, gestire tanti contagi tutti insieme non è facile. Basti pensare solo a quanta gente si rivolgerebbe agli ospedali o ai medici di famiglia. Intanto, tutti stanno mettendo a punto i piani per la vaccinazione. In Italia il piano dovrebbe prevedere che vengano vaccinati prima gli operatori sanitari, poi chi svolge lavori di pubblica utilità, infine le persone con malattie croniche ed i giovani perché sono loro ad essere i più colpiti da questo virus. Prima di un paio di mesi sembra che non il vaccino non possa essere pronto. Per fortuna, finora la malattia provocata da A H1N1 sembra essere di lieve entità. Tuttavia, i dati sulla mortalità sembra siano poco attendibili. Lo ha sottolineato uno studio pubblicato sul British Medical Journal nei giorni scorsi: ad una prima stima sembra che la mortalità sia del 5 per mille, ovvero simile a quella dell'influenza stagionale. Tuttavia, il dato varia moltissimo da paese a paese e le vittime sono più giovani di quelle causate normalmente dall'influenza. Inoltre, se da un lato non tutti gli infettati arrivano ad essere diagnosticati (e quindi la mortalità potreb-

TROPPIA LEGGEREZZA

**«I cittadini sono sempre più allarmati. Come si fa a ipotizzare il rinvio dell'apertura delle scuole con tanta leggerezza?»
Lo dice Pino Sgobio dell'ufficio politico del Pdc.**

be essere più bassa), d'altro lato alcuni decessi causati apparentemente da infarto potrebbero essere in realtà attribuiti all'influenza. In un altro studio appena pubblicato su Nature, i ricercatori hanno analizzato il comportamento del virus su modelli animali e hanno visto che, se da un lato provoca più danni ai polmoni rispetto ai virus della normale influenza stagionale, dall'altro però è più sensibile agli antivirali. ♦